

Imprese sociali. Dall'osservatorio Isnet segnali di difficoltà ma anche conferme di un trend dinamico

L'innovazione aiuta la ripresa

In miglioramento i processi organizzativi e l'offerta di servizi

Elio Silva

■ Anche le imprese sociali soffrono la crisi, ma cercano di reagire puntando soprattutto sull'innovazione, in particolare nell'organizzazione e nei servizi offerti. È questa la diagnosi sullo stato di salute del settore che emerge dall'Osservatorio sull'impresa sociale, giunto quest'anno alla terza edizione e di prossima pubblicazione. Lo studio, curato dall'associazione Isnet, che mette in rete oltre 900 imprese sociali in Italia, e da Aiccon, centro per la promozione della cultura non profit promosso da università di Bologna, movimento cooperativo e organizzazioni del Terzo settore, punta a fotografare sia l'andamento economico, sia le previsioni degli operatori, sia, infine, le dinamiche nelle relazioni con le diverse categorie di stakeholders, dalle aziende agli enti locali.

La crisi e il rapporto con la Pa

Le indicazioni sul trend non la-

sciano spazio a dubbi: rispetto al 2008 balza dal 15,3% al 26,5% la quota delle imprese sociali che si dichiarano in difficoltà, mentre scendono dal 44 al 34,3% quelle che si definiscono in crescita. L'impatto della crisi è giudicato in maniera diversa a seconda dell'andamento dei conti: i soggetti già oggi alle corde sono anche quelli che temono le conseguenze più gravi. A soffrire, in particolare, sono le cooperative sociali di "tipo B", che si occupano di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, e le organizzazioni localizzate nel Mezzogiorno. Meno drammatica, invece, la situazione delle cooperative di "tipo A", che offrono servizi socio-sanitari ed educativi.

L'incidenza dei finanziamenti pubblici sul totale delle entrate resta elevata: trovano conferma, in sostanza, i risultati di una recente analisi del centro studi trentino Euricse, che aveva segnalato una quota del 70% per le iniziative di "tipo A" e di circa il 50% per quelle di "tipo B". Da qui l'importanza delle conven-

zioni con gli enti locali, anche se, dall'indagine Isnet, emerge una diminuzione del 10% nell'ultimo anno nei "rapporti stabili" tra organizzazioni e pubbliche amministrazioni.

Niente toni allarmistici

Pur in questo contesto di criticità, «nel complesso non si rilevano toni allarmistici - commenta Laura Bongiovanni, presidente di Isnet - anzi si registra una buona dinamicità». Il fattore chiave per reagire alle difficoltà viene identificato nell'innovazione. «Su questo fronte - spiega Paolo Venturi, direttore di Aiccon - i risultati sono largamente al di sopra delle aspettative. In particolare, il miglioramento dei processi interni e dell'organizzazione è stato affrontato dal 70,8% delle imprese sociali, mentre il 52% ha sviluppato nuovi prodotti o servizi».

Una sintesi della ricerca è stata presentata nei giorni scorsi a Trento in occasione della conferenza internazionale sull'impresa sociale, organizzata da Emes e Iris Network, le reti europea e italiana dei centri di ricerca sul

settore. L'evento, cui hanno preso parte un centinaio di studiosi provenienti da 30 paesi, ha fatto il punto sullo sviluppo di questo particolare modello d'impresa, che in Italia, nonostante lo stentato decollo della legge istitutiva e dei relativi regolamenti d'attuazione, annovera già più di 7 mila realtà operative, che producono beni e servizi per 6,3 miliardi di euro e danno lavoro a 250 mila persone.

«L'impresa sociale - conferma Carlo Borzaga, animatore della conferenza e presidente di Euricse - sta dimostrando di avere accettato la sfida, posta in particolare da questa congiuntura, di una realistica ridefinizione dei fondamentali del sistema economico, aprendo un varco nel dualismo Stato-mercato». Tesi, questa, diventata ancora più attuale con la pubblicazione dell'enciclica *Caritas in veritate* di Papa Benedetto XVI. Se, poi, la vitalità fosse anche supportata da un regime premiale, attualmente non previsto, gli effetti potrebbero manifestarsi in modo più continuativo e meno fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

